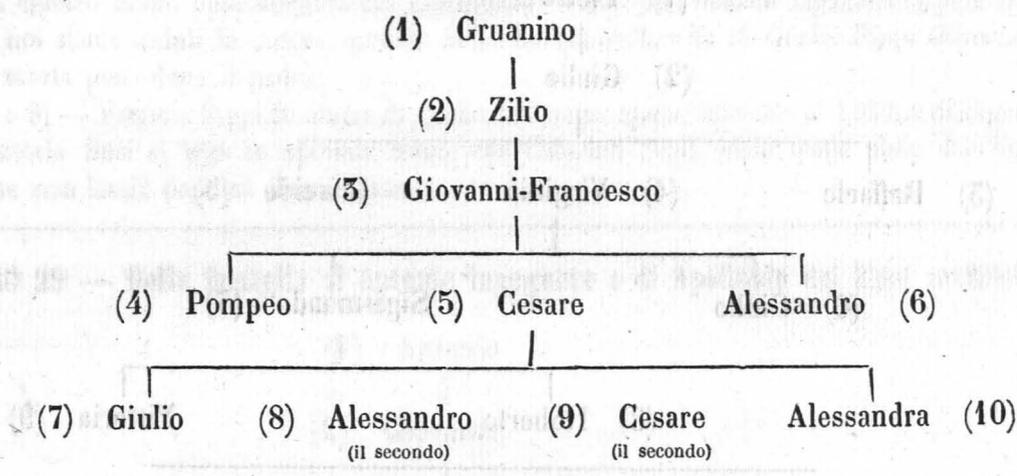


**ALBERO 27 — Della famiglia di Giovanni-Francesco, di Cesare, di Pompeo e di Alessandro dei Pedemonti, pittori.**



Circa alla metà del secolo decimo settimo scrisse Andrea Zucchi che: » la famiglia dei Pedemonti » venne da Verona a Mantova duecento anni sono. Diede nome a questa casa Aimone che fu prelati di » qualità; » forse quell' *Aymus de Pedemonte* nominato al 1401 *frater Abbas Felonicae, vicarius Sermeti*.

(1 e 2) — Gruanino, figlio di Giovanni, venuto da Verona in Mantova al 1450 fu padre a Zilio, (per errore detto dal Zucchi *Tullio*), il quale preparato a sè il sepolcro entro la chiesa di San Francesco sopra vi scrisse: *Nobilis vir D. Zilius Pedemontus Veronae ac Mantuae civis hoc sibi et conjugi suisque haeredibus monumentum posuit die XXVIII aprilis MCCCCLXXXV*.

(3) — Giovanni-Francesco nato al 1461 fu pittore e servì di ajuto ad Andrea Mantegna poi a Giulio Romano. È a dolersi che non sia rimasto alcun lavoro da lui eseguito, nè altra memoria oltre questa che leggesi nel Necrologio: » Die sabati 2 julii 1541 maestro Zoan Francesco de Pedemontis depinctore morite » in contrata de camello de fibre et fluxo, infirmo mesi octo et de età anni 80. » Ebbe a moglie *madonna Jacoba* sopravvissutagli un anno.

(4) — Al 1572 sono nominati *Domini Pompeus et Caesar fratres filii quon. D. Joan. Francisci de Pedemonte cives Mantuae*, i quali dal Zucchi furono ricordati viventi già al 1552. Il Coddè affermò che il detto Pompeo dipingeva *in Goito col Borgani e con Giulio Gutone* agli anni 1586 e 1587.

(5) — Cesare *filius quon. D. Johan. Francisci* al 1542 s' intitola *superstans fabricae S. Andreae* ed al 1554 è iscritto nel *registro de li stipendiati de corte*, siccome *revisor de le fabriche et cum soldo de ducati 38 et vive in corte*. La qual cosa deve persuadere che Cesare sia stato capace architetto, oltre che fu certamente pittore, mentre al 1546 lo si trova sottoscritto al testamento di Giulio Pippi, suo maestro, colle seguenti parole: *teste Cesare filio quon. mag. Jo. Francisci de Pedemontis pictore et cive Mantuae*. In alcune lettere dirette al 1555 da Pompeo Buccio al conte di Novellara si ricordano di lui *certi disegni d' Orfeo*, ed in una è scritto che: » lo stesso Cesare dice ch'el disegno ch' a mandato a V. S. non è niente a quel » che farà e che da vero è detto tanto poco che crede che non se crede poter salvare e che toria poco » mancho a lavorar in Mantua » ecc. Visse novant' anni, morì al 4 di febbrajo del 1591, essendo a lui premorti la moglie e tre figli.

(6) — Alessandro che fu pittore e nominato anche *de Piedemonte* venne da noi ricordato nella seconda nota apposta al documento riferito al N. 278.

(7 e segu.) — Dei figli di Cesare, Alessandra fu moglie ad Antonio Andreasi; Giulio morì al 1586 *in burgo Portus*; Alessandro visse solo tre anni, e il quarto ebbe infelice fine, come si desume dal necrologio, il quale dice: » mes. Cesare fiol de mes. Cesare Pedemonte morite in cont. Liomparado li 24 octo- » bre 1565 per essere stà amazzato con doi ferite in sulla testa de età anni 23. »